Jaro IV. JULIO 1914 Num. 7 (36)

(Conto corrente colla posta).

ESCE IL 20 D'OGNI MESE

ITALA ESPERANTISTO

OFICIALA ORGANO DE LA ITALA ESPERANTO ASOCIO (I.E.A.)

GRATIS AI SOCI DELL' I.E.A.

Si diviene soci dell' ITALA ESPERANTO-ASOCIO (Associazione Esperantista Italiana) pagando la quota annuale di:

L. 2; per chi fa parte di Gruppi già aderentivi;
» 3; per tutti gli altri isolatamente.

Jarabono ekster Italujo Sm. 1 500

UN NUMERO SEPARATO 15 Cs.

SEDE DELLA SOCIETÀ: VIA UNIONE, 18 MILANO

DIREZIONE:
Presso Rag. Enrico Violi
MILANO - Via Alessandro Tadino 26 A.

AMMINISTRAZIONE:
Presso Luciano Cattorini
MILANO -- Via Paolo Sarpi, 60

LUCIANO CATTORINI

GRAMMATICA COMPLETA DI ESPERANTO

DIVISA IN TRE PARTI: TEORICA, PRATICA E COMPLEMENTARE

Opera raccomandata in modo particolare alle persone impossibilitate di partecipare a speciali corsi, desiderose di apprendere la lingua da sole.

Bel volume di complessive pagine 264, con numerosi esercizi, storia dell'esperanto, riassunto completo di tutta la grammatica, ed un corso graduale di lettura, con traduzioni di scelti brani di Manzoni, Dante, Leopardi, Grossi, Capuana, Gozzi, ecc., e vocabolario italiano esperanto, ed esperanto-italiano.

L. 1.00 franco di porto, presso la Premiata Tipografia Artigianelli, Via Alfieri, 2 Milano; e presso l'amministrazione dell' *Itala Esperantisto*, Via Paolo Sarpi, 60, Milano.

Che cosa è l'Esperanto?

L'Esperanto è una lingua *internazionale, ausiliaria* e *neutra*.

Internazionale, perchè serve nelle relazioni con tutti i popoli che parlano le diverse lingue;

ausiliaria, perchè non vuole, nè intende sostituirsi alle attuali lingue nazionali, ma unicamente di essere studiata a fianco di esse, come seconda lingua per tutti per le relazioni internazionali;

neutra, perchè grazie alla sua costruzione basata su elementi e vocaboli tratti dalle principali lingue viventi, tutte le nazioni vi sono, per così dire, favorite, per cui non urtando nessuna suscettibilità di orgoglio nazionale, viene da tutte bene accettata.

Necessità di una lingua internazionale

Immensi sarebbero i benefizi che tutti indistintamente risentirebbero dall' adozione di una lingua internazionale, poichè essa, atterrando le secolari barriere linguistiche che divisero e dividono popolo da popolo, ci metterebbe in grado di intenderci, conoscerci ed amarci con ogni persona di qualsiasi razza o nazione, e libererebbe tutti, - e specialmente coloro che non avrebbero nè tempo, nè danaro, - dallo studio faticoso e spesso infruttuoso, delle molteplici lingue straniere.

L'operaio come lo scienziato: il sacerdote come il professionista: il commerciante come il turista, l'artista, e cento, cento altri troverebbero aperta la via, illimitati i confini per svolgere ovunque l'attività, l'energia loro in ogni possibile campo, a beneficio di loro stessi, delle loro famiglie, della società tutta.

Il sorprendente e generale sviluppo dei rapidi ed economici mezzi di trasporto che ormai in poche ore ci sbalzano dall'Italia a Parigi, a Londra, a Berlino, a Pietroburgo, a Tokio, a New-York, ecc. ecc., la tendenza nell'ora presente ad organizzare imprese ed associazioni internazionali unificatrici di pensiero e d'azione, aumentano continuamente e grandemente i rapporti fra popoli e popoli, e fanno sentire sempre più la necessità di una lingua comune a tutti, quale mezzo di facile comprensione.

Essa, tuttavia, non può essere una delle viventi, perchè l'orgoglio nazionale di ciascun popolo, non permetterà mai che una nazione qualsiasi conquisti il primato nel mondo col mezzo della potente supremazia del linguaggio, già, nei secoli, causa di tante discordie e guerre; e non può essere neanche una delle lingue estinte — compresa la latina, — le quali, già per sè stesse difficili e di troppo lungo studio per apprendersi anche dai colti, sono anche troppo in arretrato e difettose di terminalogie per essere atte ad esprimere oggetti e pensieri propri dei nuovi tempi.

Caratteri di una lingua intern.

Occorre, dunque, che una lingua, per divenire veramente internazionale, possieda i seguenti requisiti:

esser *neutra*, e cioè non appartenente a nessuna nazione;

esser *seminaturale*, e cioè non composta di vocaboli coniati ad hoc, e senza senso tradizionale, ma attualmente ancora in uso e parlati dal maggior numero di popoli;

esser *completa*, e cioè da poter esprimere con essa qualunque sfumatura del pensiero, riflettente ogni branco della vita;

esser *facile*, onde riescire accessibile in brevissimo tempo, ed in modo esauriente, a tutte le intelligenze, anche le più mediocri;

ed infine esser *armoniosa* e bella, onde riuscire ben gradita a tutti, ostica a nessuno.

A questi requisiti risponde precisamente la lingua **Esperanto.**

Costruzione dell'Esperanto

La sua grammatica è semplicissima, riducendosi a sole 16 regole fondamentali, ed il suo vocabolario, al massimo grado internazionale, è già in gran parte conosciuto dal maggior numero dei popoli.

Ad esempio, la radice *parol* è comune all'italiano *parola*, al francese *parole*, allo spagnuolo *parola*, al portoghese *parolar*, al tedesco *parole*, all'inglese *parole*, al russo *parol*, quindi comune a sette delle principali lingue, e sempre uniforme in tutte nella radice, varia solo nella desinenza. L' autore dell'Esperanto, prese la radice comune e le unì la desinenza « *o* » pel singolare, desinenza comune alle lingue italiana, spagnuola, portoghese e catalana: pel plurale prese la desinenza greca « *oj* » che equivale a una sillaba e non sposta l'accento, quindi fece: *parolo*, parola, *parò*loj, parole: desinenze fisse per tutti i nomi.

Gli aggettivi hanno sempre la stessa radice dei nomi, ma la desinenza singolare è sempre « *a* » desinenza comune a molte lingue; al plurale « *aj* » desinenza greca, ma comune anche ad altre lingue.

Gli avverbi hanno pure sempre la radice dei nomi, ma colla desinenza « *e* » comune alle lingue latina, italiana e turca.

Per mezzo di affissi (*prefissi* e *suffissi*) derivati pure dalle lingue parlate, e colla facile combinazione di radicali, l'*Esperanto* può moltiplicare in modo meraviglioso il numero dei suoi vocaboli, tanto da formare un vocabolario che può competere per ricchezza e varietà con quello di qualsiasi idioma vivente. Ad esempio, la lingua inglese contiene 260.000 vocaboli; la tedesca ne contiene circa 80.000; l'italiana, 45.000; la francese, 30.000; la turca, 22.530 e la spagnuola, 20.000. Ebbene: le *radicali esperanto* sono poco più di 2500, eppure coll' ausilio di

questi ognissi, si possono precisamente ottenere - e si sono ottenuti sino ad oggi - oltre 17 000 vocaboli!

La sua sintassi è logica e naturale, e priva di forme idiomatiche e cervellotiche: ha un unico accento tonico, un solo articolo, un solo verbo ausiliare, una sola coniugazione facilissima e regolarissima. È fonetico, si legge come si scrive, e, pur conservando lo spirito e l'essenza delle lingue viventi, vi sono evitate tutte le incertezze, le complicazioni, le doppie interpretazioni. Ogni parte del discorso ha un'unica e propria terminazione: il femminile ed il plurale si ottengono sempre nello stesso modo, senza eccezioni, e le parole si formano sempre con un solo criterio logico

L'Esperanto non è punto una creazione cervellotica, ma in tutto, dall'alfabeto al vocabolario, è una selezione sapiente fatta in tutte le lingue, selezione regolarissima che rende questa lingua punto di contatto e chiave di tutte le lingue. Per tutte queste singolarissime doti, può essere appreso in pochissimi mesi anche da ogni modesta intelligenza, ed anche da soli, senza maestro, ed appunto in ciò sta una delle principalissime ragioni della sua autorapida diffusione.

Eminenti personalità di tutto il mondo si espressero in senso ad esso assai favorevole, e ci limitiamo a citare, fra le tante, quelle di *Leone Tolstoi*, *Pio X*, *Edmondo De-Amicis*, *E. Ardigò*, *Max Mueller*, *Prof. Mayor*, ecc. ecc.

Origine, diffusione, applicazione

Inventore ne fu il medico polacco russo dott. Lodovico Lazzaro Zamenhof, che lo rese pubblico, — dopo averlo esperimentato e perfezionato durante nove anni, — nel 1888. Oggigiorno conta oltre 5 milioni di cultori sparsi in tutto il mondo, con oltre 2000 associazioni esperantiste fra insegnanti, medici, avvocati, ferrovieri, operai, ecc. fra cattolici, socialisti, protestanti, liberi pensatori, ecc. ecc. fra antialcoolici, antipornografici, pacifisti, vegetariani, teosofi, ecc. ecc. insomma in ogni campo morale e materiale, delle arti, scienze, industrie, commerci e di mutuo soccorso. Si pubblicano circa 250 tra giornali e riviste di propaganda, di coltura, politici e sociali. E' adottato da numerose ditte e società di commercio; è insegnato in molte scuole superiori, ed in parecchie università, della Francia, Germania, Russia, Spagna, Inghilterra, Giappone, Stati Uniti, Argentina, ecc. ecc. Il Touring Club di Francia da oltre 10 anni ne fa attiva propaganda, e pubblica i suoi opuscoli in esperanto: diplomi di Esperanto rilasciano le Camere di Commercio di Londra e di Los Angelos, e sono richiesti in alcune categorie d'impiegati di diversi governi.

È stata ammessa con successo tra le lingue ufficiali in parecchi Congressi internazionali di scienze, di filosofia e sociali; venne introdotta in molti Istituti di Ciechi come materia obbligatoria d'insegnamento, e si pubblica, a Parigi, un molto apprezzato periodico apposta per essi tutto in Esperanto, coll'alfabeto Braille. È adottata dalla Croce Rossa di alcuni Stati; molte tra le più importanti città d'Europa e d'America ne esigono istruiti i vigili urbani, gli interpreti, le guide; è conosciuta e parlata dai Sovrani di Germania, Spagna, Sassonia, Olanda e Belgio, e va estendendosi tra l'ufficialità di parecchi eserciti, tra i missionari, ed adottata, in poche parole, in cento e cento manifestazioni della vita pratica internazionale.

Esiste una ricca bibliografia di opere in Esperanto, sia tradotte, che originali; si son tenuti nove Congressi mondiali, tutti riusciti solenni ed imponenti per numero ed importanza di intervenuti, che anzi nell'ultimo di Berna - 1913 - raggiunsero i 1600, rappresentanti ufficialmente 40 nazioni e 23 governi, e tutti intendendosi fra loro in modo meraviglioso, come fossero dei connazionali.

E fu, ed è veramente questa la prova convincente e decisiva della bontà e praticità della lingua internazionale, ausiliaria *Esperanto*.

La propaganda in Italia

Per quanto l'Italia si trovi alla coda delle principali nazioni, tuttavia l'Esperanto vi va diffondendosi trionfalmente, contandovi già numerosissimi cultori. Il solenne 4.° Congresso Nazionale Esperantista tenuto nel 1913 a Milano, coll'intervento di rappresentanti ufficiali del governo, del comune di Milano e di molte altre città e dei più importanti Istituti scientifici, sociali, religiosi e commerciali, ne ha ufficialmente consacrato il successo, mentre l'*Itala Esperanto Asocio* (Associazione Esperantista Italiana) con sede in Milano, Via Unione, 18, a mezzo dei numerosi adepti sparsi in ogni città e borgata, e del proprio giornale mensile « *Itala Esperantisto* », lavora indefessamente con piena fede di prossimo trionfo.

Al 31 Marzo 1914 due erano i periodici esperantisti che si pubblicavano, ed a circa 45 ammontavano i circoli e gruppi regolarmente costituiti, mentre non pochi altri se ne preannunziavano in via di formazione, come conseguenza dei numerosi corsi e delle frequenti conferenze che ovunque si tenevano, con successo sempre molto lusinghiero.

È pertanto dovere di ogni persona di buon senso, veramente e sinceramente amante del bene, e di ogni progresso sociale, morale e materiale, di sostenere l'Esperanto, studiandolo e diffondendolo.

RIASSUNTO COMPLETO DELLA Grammatica Esperanto

Alfabeto e pronuncia

a, b, c, ĉ, d, e, f, g, ĝ, ĥ, h, i, ĵ, k, l, m, n, o, p, r, s, ŝ, t, u, ŭ, v, z.

Tutte le lettere si pronunciano come

nella lingua italiana, tranne le seguenti:

c come *z* in *mezzo*; *ĉ* come *c* in *cielo*; **g** come *gh* in *ghiro*, *ĝ* come *g* in *gelare*; **h** aspirata leggera; *ĥ* gutturale come *ch* tedesco in *Bach*; **j** come *j* in *jota*; *ĵ* come *j* francese in *jour*; **k** come *c* in *chicco*; **s** aspro quasi come *ss* in *ammasso*; *ŝ* come *sc* in *scena*; *ŭ* breve come *u* in *lingua*; **z** dolce come *z* francese in *zèle*, od in italiano: *riso*, *presente*.

L'accento **tonico** in Esperanto cade costantemente sulla *penultima vocale* della parola. Perciò non si hanno nè parole tronche, nè sdrucciole, ma esclusivamente *piane*.

Es.: *Kolòro*, *humile*, *sukero*, *pardòno*, *patrinoj*, *fenèstroj*, *frànlo*.

Le lettere *j* e *ŭ* sono *mezze* vocali, quindi si pronunciano *brevi*, e fanno dittongo colle vocali che accostano; quando si trovano tra due vocali, s'accoppiano colla seconda. Es.: *anta-ùa*, (precedente, anteriore) *libre-jo*, (luogo ove si tengono libri.)

Regole Grammaticali

Le regole non subiscono alcuna eccezione.

Articolo determinativo: "**la**" invariabile per tutti i generi, numeri e casi. Es.: *La patro*, il padre; *la patrinoj*, le madri; *la floro*, il fiore; *la rozoj*, le rose.

L'articolo indeterminativo (un, uno, una) non esiste, e così pure l'articolo partitivo *del*, *dello*, *dei*, *degli*, *delle*.

Quindi il solo nome, singolare o plurale, basterà ad esprimere l'idea indeterminata e la partitiva. Es.: *Homo pretendis ke...*, un uomo pretendeva che...; *li manĝas panon*, egli mangia del pane.

Tutti i *sostantivi* terminano in "**o**" (*patr-o*, padre); tutti gli *aggettivi* terminano in "**a**"; (*patr-a*, paterno); tutti gli *avverbi* terminano in "**e**"; (*patr-e*, paternamente). Il *femminile* dei nomi e degli aggettivi si forma intercalando la parola "**in**" tra la radicale e la finale (*patr-in-o*, madre); il *plurale* si forma col semplicemente aggiungere alle finali **o** ed **a**, la lettera "**j**", (*patro-j*, padri; *patra j*, paterni; *patrino-j*, madri; *patrina-j*, materne).

L'accusativo, o complemento diretto, si forma coll'aggiunta della lettera "**n**". (*bonan patron*, il buon padre).

Osservazione. Il complemento diretto risponde alla domanda: *chi?* o: *che cosa?* fatta dopo il verbo. Es.: *Io amo il padre* (io amo, *chi?* — il padre). *Egli vede la casa* (Egli vede, *che cosa?* — la casa.) Dunque in Esperanto si dirà: *Mi amas la patron*. *Li vidas la domon*.

Nelle frasi che rispondono alla domanda: *dove?* (se indica *moto* verso un luogo) le parole prendono la stessa terminazione in **n**.

Kie'n vi iras? *dove andate?* **dom'en** *a casa*; **Rom'o'n** *a Roma*; **teatr'o'n** *a teatre*; **ĉe mian filon** *presso mio figlio*.

Il genitivo (possessivo) si forma con la preposizione **de**, e il dativo (termine) con **al**. Es.: **De la patro**, *del padre*; **al la patro**, *al padre*.

Ogni preposizione della lingua internazionale à un significato definito. Qualora sia necessario d'impiegare qualche preposizione, e non è evidente dal senso quale dovrebbe essere, si usa la preposizione "**je**", che non ha significato definito. **Kun la patro**, *con il padre*; **sur la tablo**, *sulla tavola*; **sopiro je la patrujo**, *desiderio della patria*.

Le preposizioni che per loro natura non indicano *moto*, se sono adoperate in questo senso, vogliono esser seguite dal nome in accusativo (con "**n**"). **La birdo flugis sur la arbon**, *l'uccello volò sull'albero*.

Il grado comparativo si esprime con **pli**, *più*, e il superlativo con **plej**, *il più*. La particella del secondo membro della comparazione: *che*, *di*, si traduce con **ol**. **Pli blanka ol mi**, *più bianca di* o *che me*; **la plej alta monto**, *la più alta montagna*.

I pronomi personali sono: **mi**, *io*; **ci**, *tu*; **li**, *egli*; **ŝi**, *ella*; **ĝi**, *esso*. (di cose). **ni**, *noi*; **vi**; *voi*; **ili**. (essi esse) **si**. (pronome riflessivo); **oni**, *si*, impersonale (*oni* corrisponde al francese *on*).

I pronomi personali nel complemento oggetto prendono anch'essi l'accusativo **n**, e coll'aggiunta dell'aggettivale **a**, diventano pronomi possessivi, ubbidendo alle regole per gli aggettivi: **mia**, *il mio*, *la mia*; **via**, *il vostro*; **lia**, *il suo* (masc.), **ŝia**, *il suo* (fem.). **ĝia**, *il suo* (di cose); **nia**, *il nostro*, *la nostra*; **via**, *il vostro*, *la vostra*; **ilia**, *i loro o le loro*; **min**, **vin**, **lin**, ecc. *me*, *te*, *lui*, *lei*, ecc. (comp. ogg.). **Iliajn patrojn**, *i loro padri* (accus.), **liaj libroj**, *i libri di lui*.

I numeri cardinali non cambiano mai la loro forma. Essi sono: **unu** (1), **du** (2) **tri** (3), **kvar** (4), **kvin** (5), **ses** (6), **sep** (7), **ok** (8), **naŭ** (9), **dek** (10), **cent** (100), **mil** (1000), **miliono** (1.000.000).

Le decine e le centinaia son formate dalla semplice unione dei numerali: 533 — **kvin'cent'tri'dek'tri**.

Jaro IV. JULIO 1914 Num. 7 (36)

ITALA ESPERANTISTO

OFICIALA ORGANO DE "ITALA ESPERANTO ASOCIO" (I. E. A.)

DIREZIONE: presso Rag. Enrico Violi Milano - Via Al. Tadino, 26 A.

Esce il 20 d'ogni mese
Aperas la 20 de ĉiu monato

AMMINISTRAZIONE: presso Luciano Cattorini Milano - Via Paolo Sarpi, 60

Il Gergo

Dunque, siamo serviti.

Il *Corriere della Sera*, a corto di argomenti per la sopravvenuta stagione estiva, tanto per non ricominciare a discutere sull'esistenza del serpente di mare, ha volto l'attenzione all'Esperanto, che gli è sembrato quasi altrettanto importante. E, come si conviene a chi voglia procedere con ordine, ed ami mostrarsi imparziale, ha cominciato col definire l'oggetto della discussione. L'Esperanto, ha dunque proclamato il *Corriere*, è nè più nè meno che un gergo.

Confesso che, leggendo queste parole, mi sono istintivamente abbottonato la giacca. Che volete? Ci siamo così abituati, soprattutto dopo aver letto le opere di V. Hugo, ad associare le idee di gergo e di malandrino, che mi parve gran fortuna aver bazzicato abbastanza a lungo con gente così losca, senza che alcuno mi avesse alleggerito del portafogli!

Ma, ripensandoci meglio, mi venne il dubbio che lo spiritoso scrittore si fosse troppo affrettato ad applicare al vaso l'etichetta, senza curarsi di verificare se questa corrispondesse proprio al contenuto. Sapete bene che cosa avviene: il lettore affrettato dà un'occhiata all'etichetta e tira via. E, se sull'etichetta è scritto *veleno*, si farà un dovere di stare alla larga dal vaso pericoloso.

Io ho l'audace presunzione di credere che i miei lettori siano un tantino meno affrettati che quelli del *Corriere*, ed oso perciò invitarli a sollevare un po' il coperchio del vaso per vedere - l'occasione non si presenta tutti igiorni - com'è fatto... il diavolo.

Cominciamo subito a constatare con sorpresa che il fondatore della banda, della quale fanno parte quei pericolosi soggetti che si concertano in questa lingua furbesca sui *colpi* da tentare, è uno stimato medico russo, che non ha mai tolto la vita ad alcuno, mentre a molti l'ha conservata. Notiamo con meraviglia che già molti affigliati sono riusciti ad infiltrarsi in parlamento, ad insinuarsi fra gl'insegnanti universitari, a sgattaiolare nella redazione d'importanti giornali. E la nostra sorpresa si fa più viva quando osserviamo che questi loschi figuri si comunicano le loro idee con ben 152 giornali, e che, per un fenomeno di pervertimento inesplicabile, hanno tradotto nel loro gergo opere come la *Bibbia*, *l'Amleto*, *l'Eneide* e più di *due mila* altri capolavori.

Se poi notiamo che editori importanti come Hachette e C.i, Ader e Borel non hanno avuto timore di rovinarsi pubblicando a centinaia tali traduzioni o scritti originali, che parecchi impresari hanno fatto rappresentare in teatri di prim'ordine drammi in Esperanto senza fallire, che Case commerciali in numero sempre crescente hanno pubblicato il loro catalogo nella nuova lingua e per mezzo suo corrispondono tra loro, bisogna convenire che il diavolo non è poi così brutto come... lo dipinge l'egregio redattore del *Corriere*.

Al quale io mi permetto umilmente suggerire di dare un'occhiata spassionata al movimento esperantista (che procede più rapido del veloce Achille a lui caro, come possono far congetturare i pochi fatti da me citati), prima di occuparsene un'altra volta sul suo giornale.

Se poi volesse spingere la sua curiosità fino ad apprendere, in mezza giornata, a leggere nella nuova lingua, egli scoprirebbe, con infinita sua maraviglia, che gli apriorismi in fatto di lingue naturali ed artificiali sono da scartarsi. E, acuto critico ed esteta qual'egli è, sarebbe al caso di comprendere meglio di tanti altri come si possa non solo esprimersi con precisione ed eleganza in Esperanto, ma anche manifestare in questa lingua i più delicati e complicati sentimenti umani, come ben poche di quelle naturali consentono di fare.

Perfettamente... Ma come si fa a confessare su un giornale che si rispetti di aver avuto torto a giudicare ciò che non si conosce? E poi, anche a dirne male, si corre rischio di fare della pubblicità involontaria. Lasciate dunque che il *Corriere* si occupi un altro po' del serpente di mare, che diamine!

Samuele Taliero.

9ª Kongreso de Germanaj Esperantistoj

Riportiamo integralmente il resoconto, mandatoci dal Sig. I. Karsch, del Congresso Esperantista germanico, affinchè i samideani italiani si facciano un concetto dello sviluppo preso in quella nazione dal movimento esperantista. Quando i nostri congressi nazionali indicheranno tanta vitalità e tanta organizzazione?

Ili estas pasintaj, la tagoj de la 9a germana Esperanto-Kongreso. Nenin el la 634 gepartoprenintoj el ĉiuj partoj de Germanujo kaj eĉ el eksterlando forgesos la multajn impresojn, kiujn ili havis dum tiuj tagoj, travivitaj en *Leipzig*, la agrabla " urbo de la tiliaj ", kaj en ĝia grandioza " *ekspozicio por Libro-industrio kaj grafikaj artoj* ". Jam la malferma kunsido, okazanta en la pompa " Gutenberg " - halo de la " Buchgewerbehaus " (Librometa domo) estis impresiga pro la afablaj salutvortoj de la Prezidanto de la Germana Esperanto-Asocio, *sup. distriktjuĝisto Reinking el Braunschweig*, kaj la valoraj certigoj de simpatio de la reprezentantoj de la ŝtataj kaj magistrataj estratoj kaj de gravaj istituciaj. Al la ĉeestantaj neesperantistoj propagande impresis la alparoloj de pli ol 10 negermanaj Esperantistoj, kiuj nome de siaj samlandanoj direktis salutparolojn al la kunveno. Plej grandan intereson

vekis la festparolado de *Profesoro Rohrbach-Gotha*, kiu en brila maniero kaj ofte per helpo de bone elektitaj ekzemploj resendis la riproĉojn, kelkfoje de lingvistoj faritajn al nia lingvo, kaj pruvis la necesecon, lasi la lingvon en ĝia nuna stato. Riĉa aplaŭdo rekompencis la spiritplenan paroladon, kantado de nia himno finis la kunvenon en harmonia maniero. Antaŭ la kunveno oni jam estis ornaminta la monumenton de *Leibnitz*, kiu estis unu el la unuaj pioniroj por mondlingvo, per granda laŭrokrono.

Posttagmeze la plej granda parto de la kongresanoj kuniĝis en la ĉefrestoracio de la " *Bugra* " (mallongigo de la nomo de la supre citita ekspozicio) por festeno, kiu pro la multaj humorplenaj alparoloj estis tre agrabla. Vespere je la sesa kunvenis en la grandega kongressalono de la ekspozicio pli ol 300 germanaj membroj de *Universala Esperanto-Asocio*, por post mallonga malferma parolado de la saksa Distriktdelegito *Karsch-Dresden* aŭdi tre interesan paroladon de la Vicdirektoro de UEA, *S-ro Stettler-Bern*. Li venis anstataŭ la bedaŭre malsana Direktoro de UEA, *H. Hodler-Genf*, lia parolado temis pri la nuna stato de UEA kaj ĝiaj esperoj atingotaj per insista laboro laŭ la ĝisnuna bonefika maniero, komprenebla ĉiam plibonigota laŭ de la paroladanto skizita metodo. Laŭta aplaŭdo sekvis la elokventan paroladon, serio da demandoj estis ankoraŭ respondataj kaj la laboro de la unua tago finiĝis per tiu-ĉi unua, sed eble plej grava fakkunsido de la kongreso. La kongresanoj ĝuis ankoraŭ la belan vesperon ĉe la koncerto en la brile lumigita parko de ekspozicio, babilante en nia kara lingvo.

Lundo kaj mardo estis destinataj al seriozega laboro - malgraŭ sunbrilo kaj alloga muziko en la ekspozicia ĝardeno, malgraŭ la interesaj ekspoziciaj baloj, kiuj invitis al vizito - la Delegitoj de la germanaj Esperanto-Grupoj devis kunsidi kaj priparoli la aferojn de la asocio. Feliĉe la raportoj de la estraro kaj de la konsilantaro estis kontentigaj, ili pruvis, ke la ŝipo de GEA estas bone direktita kaj antaŭenvelas al sia celo. La por nia afero tiom fervore en la saksa patlamento batalantan *Dr. Steche-Leipzig* (*) oni unuvoĉe decidis nomi honoran membron de GEA, decido, kiu certe ĉie inter la Esperantistoj trovas favoran eĥon. Krom la kunsidoj de GEA ankaŭ aliaj laborkunsidoj estis aranĝataj: de la Saksa Ligo Esperanto, de Saksa-turinga Ligo, de la germana-akademia E-Ligo, de la E-Ligo de germanaj studentoj, de la instruistoj, de fervojistoj, policanoj, poŝt-kaj telegrafoficistoj kaj de katolikoj. Por katolikoj okazis en ambaŭ festtagoj diservoj kun Esperantoprediko de S-ro preposto Becker-Bromberg en la preĝejo St. Laurentio.

Dum ĉiuj laborkunsidoj oni uzis *nur* la Esperanto-lingvon.

Post tiom da laboro la kongresanoj certe meritis ankaŭ iom da amuzo, kaj tiun ili trovis en la grandstile aranĝita " *Amuza vespero* " en la ĉefrestoracio de la ekspozicio. Pli ol 1200 personoj plenigis la grandegan salonon kaj ili ĉiuj kun ĝojo aŭdis la Esperantajn kantojn de gevira ĥoro, gvidita de *S-ro P. Bennemann*, la reciton de la " Sorĉisti-

(*) Dr. Steche, deputato ĉe la saksa parlamento kaj vicprezidanto de la " Hansa-Bund ,, (la plej granda unuiĝo de industriistoj en Germanujo) jam de kelkaj jaroj tre efike propagandas Esperanton en parlamentanaj kaj komercistaj rondoj. Antaŭ kelkaj semajnoj li ankaŭ donacis al la Esperanto-grupoj en Leipzigo 10.000 Markojn por propagandaj celoj (Red.)

na kanto" de Wildenbruch, bonege interpretita de *S-ro Degen*, tenorkantojn de *S-ro koncertkantisto Mühleberg-Stralsund* kaj fotepiansolojn de *S-ro Uhlig*. Ĉarmege impresis la kantoj kun akompano de linto, kiujn prezentis en altarto maniero la *S-ino koncertkantistino Brehm-Dresden*, dum la finon de la programo faris "*Esperanto-Revuo*", verkita de *S-ro Direktoro Kreidl-Dresden* kaj presentita de preskaŭ 40 anoj de *Societo Esperanto Dresden*. La multaj belkoloraj bildoj de tiu-ĉi revuo, la enmetitaj interesaj kaj humorplenaj kantoj kaj dancoj vekis - ofte ĉe malfermita kurteno - bone merititan aplaŭdon.

Ĉe bona vetero oni uzis la lastan kongrestagon, por ekskursi tra la arbaro al najbara urbo Zwenkau kaj por tie restadi ĉe diversaj amuzoj dum ankoraŭ kelkaj horoj.

Por ke la kongreso ne nur ĉe la partoprenantoj kaj la aliaj Esperantistoj estu en bona memoro, sed por ke ĝi ankaŭ portu propagandajn fruktojn, oni aranĝis mardon vespere en la Gutenberg-halo *propagandvesperon* kun parolado de *profesoro Ledermann-Augsburg*. Li paroladis tiom konvinke, he oni povas esperi multnombran alfluon de kursanoj al la Leipzig'aj instruistoj. Por la propagando dum la daŭro de la ekspozicio ja bonege zorgas la *Esperanta domo*, starigita sur tre taŭga loko en la *Bugra*; ĝia vizito estas efektive tre interesa kaj niaj propagandistoj en la tuta mondo povas el ĝi lerni, kiamaniere oni efike montras ĉe tiaj okazoj la staton de nia movado al la publiko.

Rimarkindaj estis la al la kongresanoj enmanigita kongreslibro "*Das Esperanto ein Kulturfaktor*" (volumo 4), (*) prilaborita de *Pastro Lo-sche Leipzig*, la esperanta gvidilibro tra Leipzig kaj la *kongressigno*, gustoplene fabrikita de la firmo *E. Neumann & Co - Dresden*.

La 9a germana Esperanto-Kongreso, kies loka komitato (*Prezidanto Profesoro Dietterle*) meritas altan dankon por la farita bonega laboro, estas pasinta kun sukceso - ni komencu la preparojn kaj la propagandon de la *10a germana kongreso* okazonta je *Pentkosto 1915 en Düsseldorf apud Rhein!*

Johannes Karsch-Dresden.

(*) La volumo konsistas el ne malpli ol 350 paĝoj (Red.)

Ĉekbanko Esperantista

Per la generosità del Sig. Herb. F. Höveler esiste da alcuni anni a Londra una banca esperentista destinata a offrire sempre maggiori servizi per lo scambio delle piccole somme da una nazione all'altra. Ogni persona che depositi alla banca almeno 25 lire, pagando 2.50 all'anno di quota diviene correntista della banca e riceve un quaderno di piccoli vaglia (transpagiloj) da spedirsi come semplice cartolina con un francobollo da 10 centesimi, dopo che si avrà fatta la scrittura della somma che intende spedire ed a chi vuol spedirla. In questo vaglia a forma di cartolina ha posto per scrivere quello che desidera come corrispondenza. Si ha così un mezzo pratico e rapido per spedire piccole somme nei più diversi paesi; senza perdere tempo nell' ufficio postale e con molta più comodità potendo aggiungervi la corrispondenza. Lentamente la banca progredisce ogni anno e col crescere del numero dei suoi correntisti si rende sempre più utile perchè più facile l' invio di somme in altre nazioni. Ripor-

tiamo qui la statistica che comprova il progresso della banca in parola:

	1910	1911	1912	1913
Numero dei correntisti	276	358	470	676
Numero dei vaglia e e transpagiloj pagati	4067	4260	4780	6231
Somma totale dei pagamenti fatti durante l'anno. L.	89.450	193.082	184.432	239.697

Alla fine d'Aprile di quest' anno il numero dei correntisti era di 730 divisi in 320 città di 43 paesi e parlanti almeno 35 lingue differenti.

L'indirizzo della banca è: Ĉekbanko Esperantista Merton Albek - London S. W.

A. S.

ITALA MOVADO

CAPO D'ISTRIA -- Lo Studenta Grupo ha tenuto un imponente Congresso li 10 luglio. Si decise di aderire all'I. E. A. Si nominarono per i loro grandi meriti per l'organizzazione a socio onorario a vita il prof. Demetrio Cossaro, il valente e noto apostolo dell'idea, fondatore del nostro gruppo e nostro zelante prezidinto e Giulio Gratton socio benerito a vita.

Si procedette alla nomina delle cariche sociali. Presidente: Armando Camuffo; segretario: Carlo Ceol; consigliere: Antonio Albà. Il gruppo ha sede provvisoria in Piazza G. B. Vico 9, p.° II. — Trieste.

Li 10 di luglio si costituì il Comitato regionale istriano, avendo aderito all'I. E. A lo studenta Grupo de U. E. A. Trieste - Capodistria e l'Unione Esperantista di Capodistria.

Ne fan parte: presidente: Maestro Armando Camuffo; segretario: Carlo Ceol; Consiglieri: Antonio Albà junior e Costantino Chitter. Indirizzo provvisorio: Trieste, Piazza Giambattista Vico N.° 9. P.° II.

MILANO -- Merkredon, la San de julio, okazis en Casa del Popolo (Popola Domo) kunveno de socialistaj esperantistoj, por priparoli la fondon de organizaĵo de Ruĝuloj Esperantistaj. Ĉeestis ankaŭ vicurbestro D-ro Filippetti, kiu en la nomo de la komunuma konsilantaro salutis la kunvenintaron kaj promesis ĉiun eblan apogon. Por komenceptaj kursoj aliĝis pli ol cent personoj. Oni elektis ankaŭ komisionon, por prepari etikaŭ propagandon por la vintra sezono.

UNA SIMPATICA FESTA — Il Dott. P. Schacht ha dato due corsi d'Esperanto nella scuola di Via Moscati, gentilmente concessa dal Municipio.

L'esito è stato dei più soddisfacenti, sia per il numero degli scolari, sia per il profitto che ne hanno ricavato.

Una prova di ciò ha avuto il valente insegnante sere fa, quando, alla fine del secondo corso, si è sentito indirizzare in esperanto un discorsetto di caldo ringraziamento da uno dei suoi scolari, che gli ha anche presentato un magnifico mazzo di fiori ed un volume splendidamente rilegato con una dedica cortese, seguita dalla firma di tutti quelli che avevano preso parte ai corsi.

La serata continuò per altre due ore, durante le quali si parlò esclusivamente la nostra cara lingua, e fu improntata alla maggior cordialità. Da notarsi che tutti gli scolari erano semplici operai e che la mag-

gior parte di essi non aveva ricevuto che una dozzina di lezioni. Qual altra lingua potrebbe dar tali risultati in simile ambiente e in così poco tempo?

SAMPIERDARENA. — La Sampierdarena Esperanto - Societo decidis en sia lasta generala kunsido, laŭ propono de la konsilantaro, aboni l' Itala Esperantisto por ĉiuj siaj membroj (Imitinda ekzemplo! Red.)

Plue oni decidis plimalaltigi la kotizajon de l'efektivaj membroj, kiuj pagos nur la duonon. Fine oni elektis la novan estraron, kiu konsistas el F-ino Prof-ino E. Tegoni kaj S-roj A. Clavenna, Rag. A. Querzola, Rag E. Venè, G. Pastorino, Rav. P. E. Vivaldi - Pasqua duko de San Giovanni kai D. Panario, Estas revizoroj la S-roj Rag. S. Sillano kai A. Tanara.

AGORDO (Belluno) — Kurso estas gvidata de D-ro Afilo Tellini el Bologna en la Regia Scuola Miniera di Agordo (Rega lernejo por Minejaj Aferoj de Agordo)

IMPORTANTE!

— — Il redattore capo del nostro periodico essendo ammalato, molte lettere e comunicazioni a lui dirette sono dovute rimanere senza risposta. — Appena egli sarà ristabilito, a tutto sarà dato sollecita evasione. — —

DEKA UNIVERSALA
Kongreso de Esperanto

Paris 2-10 Aŭgusto 1914.

Je la 25ª de junio la nombro de la kongresanoj atingis 3248.

Inter ili troviĝas 41 italoj.

DISCIPLINO!

Kiam oni volas efektivigi aferon iun aŭ per komuna batalo, aŭ tro kontraŭ aŭ tro kun aliaj homoj, tiam sukceso sen disciplino kaj ordo ne estas imageble. Certe, neniu devas kunmarŝi, kiu ne intencas atingi la saman celon kiel la aliaj. Tamen, je la ekmarŝo prezentiĝos la momento, kiam la hezitantoj, la homoj tro priprensemaj estos puŝataj de la aliaj kaj kiam ekaŭdiĝas: Antaŭen! " Kiom povus atingi generalo per soldato, kiu, en la momento de la decida batalo, dirus: Haltu, mi preferas batali en alia bataliono, aŭ per soldato, kiu dirus: mi dubas, ĉu mi taŭgas por soldato, unue mi volas legi tiun aŭ tiun filozofon, por ekhavi klarecon pri tio, aŭ: ne estas certe, ĉu ĉiuj miaj kunbatalantoj havas helruĝan sangon kiel mi, mi petas konstati tion; mia kunulo ne estas simpatia al mi.

El germana gazeto « Der Vortrupp » esperantigis E. B.

FACILITAZIONI DOGANALI ai membri dell' Universala Esperanto Asocio.

Il ministero delle Finanze italiano ha concesso il libero transito attraverso il confine ai ciclisti muniti della tessera dell'Associazione Esperantista Universale. Ogni deposito cauzionale, obbligatorio per gli altri ciclisti, è per essi abolito.

Preghiamo tutti i nostri amici di volerci mandare le loro corrispondenze prima del 15 di ogni mese e di scrivere preferibilmente in esperanto la cronaca locale.

Movimento Internazionale Esperantista

BRENTFORD (Inghilterra). — Nella Scuola Elementare Rothschild di Brentford il Comitato Educativo di Middlesex istituì un corso per 50 ragazzi tra gli 11 e 15 anni con 26 lezioni di un'ora l'una. Gli alunni non conoscevano altra lingua fuorchè l'inglese. Gli esami diedero un risultato così buono, che si stabilì di continuare i corsi a spese del comitato, mentrechè l'anno precedente era stato pagato dall' Associazione Esperantista Britannica. 150 ragazzi sono già iscritti per il prossimo corso.

L'AIA (Olanda) — E' stato pubblicato il resoconto del 4° Congresso dell'Unione Internazionale Vegetariana tenuto all'Aia. L'esperanto era una delle lingue ufficiali, ed in questa lingua fecero due conferenze il Sig. Gill (inglese) e la Signora Dirksen (olandese). Il primo parlò sul tema " La da verdaj aferoj " e la seconda sul tema " Kio devus aparteni al la tuta homaro ".

FRANZESBAD (Austria) — Nell'occasione del Congresso Nazionale Esperantista Austriaco tenutosi a Franzensbad, è stato inaugurato il **primo monumento in onore dell' Esperanto** e del suo autore Dottor Zamenhof. Il terreno dove sorge il monumento e buona parte della somma necessaria furono offerti dal comune, il quale ha assunto pure l'impegno della manutenzione.

All'inaugurazione presero parte molte migliaia di persone.

SOTTEVILLE LES ROUEN (Francia) — In onore del Dottor Zamenhof e della sua creazione, la nostra lingua ausiliare internazionale Esperanto, a Sotteville-les Rouen è stato dato il nome di Zamenhof ad una delle nuove strade della città.

PARIGI (Francia) — Contemporaneamente al congresso universale Esperantista, avrà luogo a Parigi nel prossimo agosto il convegno di Esperantisti Pacifisti. Presidente onorario sarà il Prof. Dott. Charle Richet, membro dell' Istituto di Francia, fervido Esperantista. Com'è noto, al Prof. Richet è stato conferito quest'anno il premio Nobel per la medicina.

Raccomandiamo vivamente a tutti i nostri cortesi lettori affinchè s'adoperino a far propaganda presso le proprie conoscenze procurandoci nuovi soci. Solo in questo modo la nostra Associazione potrà raggiungere presto e bene un grado elevato di potenzialità tale, da esserle concesso di poter svolgere l' attività propria in Italia, con quel profitto che il trionfo del nostro ideale così vivamente reclama.

Chi scrive al nostro giornale è pregato di farlo su cartolina con risposta perchè gli venga risposto direttamente.

" La germana metio, Dresden 1915 "

" Metio havas mran fundon " diras germana proverbo. Altfranke uni ofte aliajn, ke la metio ĉiutage pardas de sia gravecon pro la kreskо de la industrio. Provi la unuecititan veron kaj konvinkiĝovi la duecititan diron celas la grandegaĵo aranĝota ekspozicio " *La germana metio, Dresden 1915.* " Kaj tiu ĉi ekspozicio ne estos kiel la kutimaj metioj ekspozicioj nur elmontro de metie fabrikitaj objektoj, sed en ĝi oni vive prezentos en plene funkciantaj metiejoj ĉiuspecaj la vivkapablecon kaj vivdeziron de la metio, oni montros, kiamaniere la moderne organizita metio utiligas al si la maŝinojn kaj ĉiajn aliajn helpojn kaj oni pravos ĉiei la progresojn farita de la germana metio per racia edukо de la janaj metiistoj, per reciproka helpo ktp. Tiu ĉi ekspozicio certe havos gravecon ne nur por germanoj, sed por ĉiulandaj metiistoj - tial ili jam nun tutkore estas invitataj por multnombra vizito. Detaljn oni petu de la administrejo de " *Das deutsche Handwerk.* " *Dresden 1915, Dresden, an der Kreuzkirche 18a,* aŭ de la D. de UEA.

Johannes Karsch, Dresden - A., Düresstr. 15 III.

BIBLIOGRAFIO

Ni danke ricevis kelkajn librojn kaj gazetojn el Italujo kaj el eksterlando.

Ni akurate sciigos pri tiuj eldonaĵoj el kiuj ni ricevos du ekzemplerojn.

Matematika Bulteno, Revuo skribita en Esperanto, enhavanta nur originalajn laborojn. *Jara abono* Sm. 0,500 por membroj de UEA kaj de Internacia Scienca Asocio, Sm. 1. por aliaj. Direktoro Th. Rousseau, 37 rue Jean Baptiste Rondin, Dijon (Côte d'Or), Francujo. 1 ekz. 20 sd.

Kuba Interŝanĝo, Vinĵetita gazeto en hispana, franca, angla kaj nun ankaŭ Esperanta Lingvoj. Adreso Apartado 557, Cienfuegos, Kuba. Specimena ekz. senpage.

Vegetarano, Dumonata bulteno, oficiala organo de la Vegetara Ligo Esperantista. Abono aŭ kotizaĵo Sm. 1. - jare. Redakcio O. Bünemann, Via Aurelio Saffi 24, Milano.

Fizika Alproksimiĝo (approssimazione fisica) de *Rug. Panebianco*, Profesoro de Mineralogio ĉe la universitato *Padova*.

Eldonejo: R. Friedländer e Sohn Berlin N. W. 6 Prezo: L. 1.25.

Fogli di propaganda

Un indizio della vitalità dei Circoli Esperantisti Italiani possono fornire i fogli di propaganda che or l'uno or l'altro fanno pubblicare. Ne abbiamo sott'occhio due, entrambi molto indovinati. Il primo, più modesto, in carta verde, riassume le ragioni, così ovvie per noi, per le quali una lingua internazionale s'impone ai giorni nostri, dà un efficace riassunto dei progressi già fatti dall'Esperanto in Italia e all'Estero e termina offrendo un esempio di scritti nella nuova lingua per farne apprezzare la facilità. Il secondo, più vistoso, è pubblicato a cura del Gruppo Veneto. Non sostanzialmente diverso, com'è naturale, dal precedente, è reso però attraente da un bel ritratto del Dott. L. L. Zamenhof, da un' elegante poesia F. Pizzi: " Leggenda Orientale " ed è particolarmente atto ad interessare gl'Italiani per le diffuse notizie che dà sul movimento nel nostro paese.

MARZORATI CARLO Gerente respons.
Tip. Artigianelli — Via V. Alfieri, 2 Milano

Gli ordinali si formano coll' aggiungere l' "a„ aggettivale ai cardinali: **unu'a** *primo;* **du'a**, *secondo;* **tri'a**, *terzo.* I multipli si formano con **obl**: **kvar'obl'a** *quadruplo;* **dek'obl'a**, *decuplo.* I frazionali con **on**: **du'on'o**, *metà;* **tri kvar'on'o'j**, *tre quarti.* Si formano i numeri collettivi coll'aggiunta di **op**: **ok'op'e**, *in otto;* **dek'du'op'e**, *a dozzine;* **la du'op'o alveno**, *l'arrivo in due.*

Per formare i distributivi si adopera la preposizione **po**; **po ses**, *in ragione di sei*; **po naŭ'dek**, *in ragione di novanta.* — *In primo luogo, in secondo luogo, in terzo luogo, ecc.* si traducono avverbialmente con **unu'e**, **du'e**, **tri'e**, ecc.

Verbi

as. is. os. us. u. i. ant. int. ont. at. it. ot.

Per mezzo di queste 12 caratteristiche terminazioni grammaticali, e del verbo ausiliario **esti**, *(essere)* noi possiamo rendere tutte le voci, e tutti i modi e tempi della coniugazione.

Il verbo non cambia mai la sua forma riguardo al numero e alla persona, che vengono poi determinati dal soggeto *sempre espresso.* Le tre prime terminazioni: **as**, **is**, **os**, servono ad indicare i tre tempi fondamentali. Es.:

Presente — **mi skrib'as**, *io scrivo.*

Passato — **mi skrib'is**, *io scriveva, io scrissi, io ho scritto.*

Futuro — **mi skrib'os**, *io scriverò.*

Le seguenti tre: **us**, **u**, **i**, servono a formare i modi condizionale, imperativo (e soggiuntivo) ed infinito:

Condizionale — **mi skrib'us**, *io scriverei.*

Imperativo — **skrib'u**, *scriva, scrivete;* **ni skrib'u**, *scriviamo noi.*

Congiuntivo — **Ke mi skribu**, *che io scriva.*

Infinito — **skrib'i**, *srivere.*

I suffissi **ant**, **int**, **ont**, formano i participi attivi:

Presente — **skrib'ant'a**, *che scrive.*

Passato — **skrib'int'a**, *che scriveva, che scrisse.*

Futuro — **skrib'ont'a**, *che scriverà.*

Aggiungendo le terminazioni grammaticali: **o**, **a**, diventano sostantivi e aggetivi, e coll'aggiunta dell' "e„, acquistano carattere ablativo-avverbiale (gerundio)

La leganto, *il lettore;* **la pasinta nokto**, *la notte passata;* **instruante ni lernas**, *insegnando noi impariamo.*

I participi passivi si formano colle caratteristiche: **at**, **it**, **ot**.

Presente — **am'at'a**, *amato (a) presentemente.*

Passato — **am'it'a**, *che fu amato (a)*

Futuro — **am'ot'a**, *che sarà amato (a)*

Anche questi possono essere cambiati in sostantivi, aggettivi e avverbi, *coll'aggiunta delle rispettive terminazioni:* **o**, **a**, **e**. Es.:

La amat'o, **la amatin'o**, *l'amato, la amata;* **kuiritaj terpomoj**, *patate cotte;* **li revenis el la batalo vundite**, *essendo ferito, egli tornò dalla battaglia.*

Col soccorso dell'unico verbo ausiliare "**esti**„ *(essere)* si formano i tempi composti (Per questo scopo non si usa mai il verbo *avere*)

vi estas petata, *voi siete pregato.*

ni estos skribintaj, *noi avremo scritto.*

Si estus laboranta, *essa starebbe lavorando.*

li estis dormonta, *egli stava per dormire.*

mi estis amita, *io sono stato (o stata) amato (o amata)*

estus benata, *sia benedetto (o benedetta).*

Prefissi e Suffissi

Sono parolette che si aggiungono a vocaboli esperanti, e servono ad esprimere ciò che si vuole nel modo più semplice e preciso, con una ricchezza e pieghevolezza davvero meravigliose.

Eccone l'elenco completo:

Prefissi

bo- denota *parentela per matrimonio:* **patro**, padre - **bopatro**, suocero; **frato**, fratello - **bofrato**, cognato.

dis- denota *separazione* (come in italiano): **ĵeti**, gettare - **disĵeti**, sparpagliare; **semi**, seminare - **dissemi**, disseminare.

ek- denota *inizio e azione momentanea.* **brili**, brillare - **ekbrili**, luccicare; **kanti**, cantare - **ekkanti**, intonare un canto.

ge- denota *persone di ambedue i sessi, prese insieme:* **mastro**, padrone - **gemastroj**, il padrone e la padrona; **onkle**, zio - **geonkloj**, zio e zia.

mal- denota *il contrario:* **riĉa**, ricco - **malriĉa**, povero; **fermi**, chiudere - **malfermi**, aprire.

re- denota *ripetizione:* **veni**, venire, **reveni**, *rivenire;* **diri**, *dire* - **rediri**, *replicare.*

Suffissi

-ad — denota *durata, continuazione di un azione:* **pafo**, colpo d'arma da fuoco - **pafado**, susseguirsi di molti colpi; **rigardi**, guardare - **rigardadi**, osservare.

-aj — denota *qualità concrete:* **mola**, molle - **molajo**, polpa; **amika**, amichevole - **amika o**, atto amichevole.

-an — denota *abitante, membro, o partigiano:* **Londono**, Londra - **Londonano**, Londinese; **Kristo**, Cristo - **kristano**, cristiano.

-ar — denota *collettività:* **vorto**, parola - **vortaro**, vocabolario; **arbo**, albero - **arbaro**, foresta, bosco

-ebl — denota *possibilità, (ital. - abile - ibile).* **vidi**, vedere - **videbla**, visibile; **kredi**, credere - **kredebla**, credibile

-ec — denota *qualità astratte:* **mola**, molle, **moleco**, mollezza; **amika**, amichevole - **amikeco**, amicizia.

-eg — denota *ingrandimento al massimo grado:* **domo** casa, **domego**, casone enorme; **varma**, caldo, **varmega**, scottante.

-ej — denota *luogo desinato a un dato ufficio:* **lerni**, imparare - **lernejo**, scuola, **kuiri**, cuocere - **kuirejo**, cucina.

-em — denota *inclinazione, propensione:* **babili**, ciarlare - **babilema** - loquace; **kredi**, credere - **kredema**, credulo.

-er — denota *una parte di un tutto, l'elemento:* **mono**, denaro - **monero**, moneta; **sablo**, sabbia - **sablero**, granello di sabbia.

-et — denota *diminuzione:* **ridi**, ridere - **ridetl**, sorridere; **varma**, caldo - **varmeta**, tepido.

-id — denota *il nato, il discendente di* - **kato**, gatto - **katido**, gattino; **hundo**, cane - **hundido**, cagnolino.

-ig — denota *far diventare, rendere:* **morta**, morto - **mortigi**, uccidere; **bruli**, bruciare (v. intrans.). **bruligi**, accendere.

ig — denota *l'azione di divenire, farsi:* **ruga**, rosso - **rugigi**, arrossire; **fluida**, fluido. **fluidigi**, fluidificarsi.

-il — denota *mezzo o strumento:* **bori**, trivellare - **borilo**, trivella; **razi**, radere. **razilo**, rasoio.

-in — denota *il femminile:* **onklo**, zio - **onklino**, zia; **koko**, gallo, **kokino**, gallina.

-di — denota *merito:* **admiri**, ammirare. **admirinda**, ammirevole (degno d'ammirazione). **memori**, ricordare - **memorinda**, memorando (degno di memoria).

ing — denota *oggetto in cui si confina o si introduce parzialmente una cosa:* **cigaro**, sigaro - **cigaringo**, portasigaro; **kandelo**, candela - **kandelingo**, candeliere.

ist — denota *mestiere, professione, occupazione abituale:* **drogo**, droga - **drogisto**, droghiere; **ŝuo**, scarpa - **ŝuisto**, calzolaio

uj — denota *oggetto che porta o contiene totalmente una cosa, o collezione:* **inko**, inchiostro - **inkujo**, calamaio; **mono**, denaro - **monujo**, portamonete.

-ul — denota *individuo avente una data qualità:* **brava**, bravo - **bravulo**, persona di bravura; **bela**, bella - **belulino**, una (donna) bella.

ESEMPIO DI LINGUA

(Tutte le parole sono *piane*, come si vede dall'accento; *c*, si pronunzia come z in *mezzo*; *z*, come s in francese *zéle*, od in italiano *posa*; ĉ, come in *Cecilia*; *k*, come c in *chicco*; ĝ, come in *gelo*; g, come in *ghiro*).

Ekzerco de lego

Símpla, fleksébla, belsóna, vére internacía en síaj eleméntoj, la língvo Esperánto prezéntas al la móndo civilizíta la sóle véran sólvon de língvo internacía; ĉar tre facíla por hómoj nemúlte instruítaj, Esperánto éstas komprenáta sen péno de la persónoj bóne edukítaj. Mil fáktoj atéstas la meríton praktíkan de la nomíta língvo.

Esercizio di lettura

Semplice, flessibile, armoniosa, veramente internazionale nei suoi elementi, la lingua Esperanto presenta al mondo civile l'unica vera soluzione di una lingua internazionale; poichè assai facile per le persone non molto istruite, l'Esperanto è compreso senza sforzo dalle persone abbastanza colte. Mille fatti attestano il merito pratico della nominata lingua.

LA SPERANZA

(Frammento)

En la móndon vénis nóva sénto
Tra la móndo íras fórta vóko
Per flugíloj de facíla vénto
Nun de loko flúgu ĝi al lóko.

Ne al glávo sángon soifánta
Ĝi la hóman tíras familíon:
Al la mónd'etérne militánta
Ĝi promésas sánktan harmoníon.

Sorse nel mondo un nuovo sentimento,
Pel mondo passa una potente voce;
Spinto sull'ali di propizio vento
Di luogo in luogo voli ora veloce.

Non colla spada che di sangue ha sete
Va conquistando la famiglia umana
Al mondo, che giammai trova quiete,
Pace, promette, ed armonia sovrana.

ITALA ESPERANTO ASOCIO

ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

MILANO — Via Unione, 18 — MILANO

STATUTO

Art. 1. — È fondata un'Itala Esperanto Asocio, (I. E. A.) avente per iscopo di promuovere e coordinare le iniziative ed il lavoro di esperantisti e di gruppi per la diffusione in Italia della lingua ausiliaria internazionale neutra-Esperanto.

Art. 2. — L'I. E. A. si mantiene estranea ad ogni e qualsiasi manifestazione religiosa, sociale e politica.

Art. 3. — L'I. E. A. è formata di esperantisti e di gruppi che vi fanno adesione.

Art. 4. — La quota annua è di L. 2 per i soci delle Associazioni aggregate alla I. E. A. e di L. 3 per i soci isolati, da pagarsi all'atto della inscrizione essa dà diritto al giornale Itala-Esperanto, organo della I. E. A.

Art. 5. — L'I. E. A. è divisa in comitati o sezioni regionali autonome la cui sede sarà o nel capoluogo di regione, e se ivi non esiste società, in altra città capoluogo di provincia ove funzioni una società. Nel caso che in più città non capoluogo di regione, ovvero nella stessa città esistano più associazioni, il Comitato Centrale dovrà decidere chi debba presiedere e dove abbia sede il Comitato Regionale.

Art. 6. — Il Comitato Regionale è formato dal Presidente, Segretario e Cassiere della Società che è sede del Comitato: più dal Presidente o da un rappresentante debitamente eletto, per ognuna delle Società aderenti.

Art. 7. — Nelle regioni ove esite una sola Società, il Consiglio della Società forma il Comitato, fino a che non si formino altre società.

Art. 8. — La sede centrale dell'I. E. A. sarà presso un comitato regionale e potrà esser cambiata quando la riunione dei comitati regionali o il congresso annuale lo ritenga opportuno.

Art. 9. — Ogni comitato regionale ha diritto di rappresentanza a mezzo di un suo membro ne Comitato centrale.

Art. 10. — I rappresentanti dei Comitati regionali si radunano ove e quando lo ritengano necessario; ad ogni modo almeno il giorno avanti il Congresso.

Art. 11. — L'I. E. A. raduna tutti gli anni i suoi soci a congresso in una città d'Italia, allo scopo di far conoscere i soci tra di loro, di promuovere, incoraggiare e di portare nuove idee per la propaganda.

Art. 12. Al congresso potranno, ove così decida il Comitato Centrale, partecipare anche esperantisti non soci dell'I. E. A. però senza diritto a voto.

Art. 13. — Al congresso annuale verranno discussi il conto morale e il conto economico della Associazione; e di cui le relazioni dovranno venire comunicate ai soci almeno quindici giorni prima del Congresso, possibilmente a mezzo del giornale organo dell'Associazione.

L'anno sociale si chiude col giorno 30 Luglio.

Tutte le Società Esperantiste aderiscano alla I. E. A. È il miglior modo per raggiungere una vasta e solida organizzazione.

I soci di società aderenti all'Itala Esperanto-Asocio sono pregati di versare le quote ai loro segretari vogliano inviare tutte le quote unite ad un listino con i singoli indirizzi al Comitato Centrale.

MILANO — Via Unione, 18 — MILANO

QUOTA SOCIALE ANNUA ALL'I. E. A.

Pei soci di gruppi già aderenti all'I. E. A.	L. 2.—
Pei soci isolati	„ 3.—

Tutti i soci ricevono GRATIS l'" Itala Esperantisto „

Cooperativa Esperantista Italiana

Genova - Casella postale 922

Società anonima cooperativa per la edizione e la vendita di libri di propaganda dell'Esperanto e per le applicazioni pratiche dell'Esperanto. Intende favorire l'opera dei propagandisti e società facendo loro forti sconti sulle proprie edizioni. Si diventa soci acquistando un'azione di lire 25 pagabili in rate mensili di lire 5.

Onde favorire la propaganda ogni socio che avrà pagato una azione di lire 25 avrà diritto a ricevere in deposito cinquanta Manuali completi Stromboli da pagarsi dopo venduti. In ogni città di Italia, si cercano rappresentanti.

GRAMMATICHE

Primo Manuale della lingua ausiliare Esperanto *dieci brevi lezioni e vocabolario esperanto italiano completo. Libretto verde di propaganda. In ristampa.*

Dott. A. Stromboli — Manuale completo per lo studio della lingua ausiliaria Esperanto 2.a edizione *riveduta e corretta. Volume di 516 pag. con esercizi grammaticali, letture, vocabolario completo Esperanto-italiano, essenziale del vocabolario Italiano-esperanto, ed interessante monografia sul problema della lingua internazionale e storia dell'Esperanto. (Un pacco postale di 5 kg. contiene 14 Manuali e viene inviato franco ai propagandisti contro cartolina vaglia di lire nove) Un esemplare franco L. 1.*

DIZIONARII

Prof. G. Mazzini — *Dizionario Italiano-esperanto 2.a edizione rived. e corr. pag. 437* L. 2,50

Kabe — *Vortaro de Esperanto legato in tela* . . . . . „ 4,—

LIBRI DI LETTURA

Esperanta Biblioteko Internacia di Ader e Borel, Dresden — Interessanti libretti di lettura di circa 45 pag. indicatissimi per l'esercizio e pratica dell'Esperanto: ogni libretto costa . . . . . L. 0,25

1. Legolibreto.
2. Fabeloj de Andersen.
3. Bona Sinjorino.
4. Rusaj Rakontoj.
5. Don Kiĥoto.
6. El la Biblio.
7. El Dramoj.
8. El Komedioj.
9. Praktika Frazaro.
10-11. Japanaj Rakontoj.
12. Reaperantoj.
13. Bulgaraj Rakontoj.
14-15. Amoro kaj Psiĥe.
16. Komerca Koresp.
17. Konsiloj pri Higieno.
18. La Reĝo de la Ora Riv.
19. Sinjoro Hercules.
20. La Lasta Usonano.
21. Hungaraj Rakontoj.
22. Nord-germanaj Rakontoj.
23. Hispanaj Dramoj.
24. La Instituto Milner.
25. Noveletoj el la Nigra Arbaro.
26. La Intervidiĝo kaj nekonita dialogo.
27. La patrino.
28. Elzasaj legendoj.

La collezione è continuata.

D.ro L. L. Zamenhof — *Fundamenta Krestomatio pag. 460* . . . L. 4,00

R. de Ladevèze — *Demandaro, Storia, Letteratura, ecc. organizzazione esperantiste* „ 1,25

Oltre alle numerose opere in deposito la Cooperativa Esperantista Italiana può procurare qualsiasi opera esperantista edita all'estero.

Cartoline di propaganda . . . . . *al cento* L. 1 —

Fermabuste di carta, ingommati con scritto: Oni korespondas Esperante . *al cento* „ 0,80

DISTINTIVI

			Stella verde semplice	Stella verde in fondo bianco	Stella verde in fondo oro
In forma di spillo o broche	cadauno	L.	0,50	0,90	0,80
» » bottone per occhiello	»	„	0,65	1,10	1,—
» » ciondoli	»	„	0,55	1,—	1,60

Indirizzare cartolina vaglia alla COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA - Casella postale 922 - GENOVA

(Si prega di inviare sempre le spese postali in più.)

Le ordinazioni devono essere sempre accompagnate dal relativo importo.